

*(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1298 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a "Situazione settore tartufigene"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1298, presentata dal Consigliere Graglia, che ha la parola per l'illustrazione.

**GRAGLIA Franco**

Grazie, Presidente.

Posto che la Regione Piemonte ha normato con una specifica legge la materia della raccolta e coltivazione dei tartufi; tenuto conto che esiste un quadro legislativo nazionale vigente in materia; considerato che la disposizione attuali consentono ai proprietari dei fondi in cui sono insediate le cosiddette tartufaie di delimitare la proprietà dietro presentazione di specifica istanza e relativa autorizzazione concessa dalla Provincia, perdendo così di fatto la possibilità di usufruire di contributi pubblici per l'acquisto e messa a dimora di piante da tartufo; visto che i raccoglitori piemontesi sono tenuti al versamento di una quota annuale per il rilascio del tesserino regionale per la raccolta, quota che viene incamerata dal bilancio piemontese su uno specifico capitolo destinato alle misure e agli interventi per il settore; preso atto delle iniziative assunte e condotte, anche presso le sedi della Commissione Europea di Bruxelles per il riconoscimento del tartufo come prodotto agricolo, quindi riconducibile a misure di sostegno eventuali, già in essere o disponibili per il comparto; constatata la sempre maggiore difficoltà dei ricercatori nel reperire il prodotto, soprattutto laddove le aree di ricerca risultano essere di proprietà privata interrogo l'Assessore per conoscere quale sia lo stato dell'arte attualmente in essere per il settore, con particolare riferimento agli aspetti legislativi e all'opportunità di consentire ai ricercatori che hanno regolarmente provveduto al pagamento della quota annuale, una maggiore libertà di movimento sull'intero territorio piemontese, anche al fine di aumentare l'offerta di un prodotto eccellente nel nostro panorama enogastronomico.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'agricoltura*

Grazie, Presidente.

I tartufi sono normati da una legge nazionale (la legge n. 752 del 1985), che stabilisce che su tutto il territorio nazionale la raccolta dei tartufi è libera solo al di fuori delle tartufole coltivate o controllate, naturalmente con il rispetto delle coltivazioni agricole in atto.

La stessa legge, all'articolo 5, stabilisce che le autorizzazioni, cioè i tesserini di idoneità per la raccolta, hanno valore sull'intero territorio nazionale. Al di fuori delle tartufole coltivate hanno, quindi, diritto di raccolta non solo i cercatori piemontesi, ma anche quelli provenienti da altre regioni.

La norma regionale, invece (la legge n. 16 del 2008), all'articolo 10 recita: *"Al fine di contemperare i diritti dei proprietari con quelli dei liberi raccoglitori, le Province"* - come ha richiamato l'interpellante - *"possono procedere al riconoscimento di una superficie compresa tra il 5 e il 10% della superficie considerata produttiva, relativa al tartufo bianco d'Alba o del Piemonte"*.

La situazione, quindi, vede nel Piemonte una superficie complessiva produttiva del tartufo pari a 213.915 ettari. Di questi, 898 sono tartufole. In Piemonte siamo allo 0,42 per cento; la legge diceva tra il cinque e il dieci per cento, pertanto siamo molto al di sotto delle tartufole coltivate, perché siamo allo 0,42 per cento rispetto alla superficie che potenzialmente produce tartufi.

Segnalo, inoltre, che attualmente è in vigore, presso il Ministero delle politiche agricole, la rivisitazione della legge sul tartufo. Ci sono dei gruppi di lavoro che stanno procedendo alla riscrittura di tale legge e che vedono come attori importanti anche la nostra Regione.

Anche a livello piemontese, gli Uffici dell'Assessorato stanno elaborando un testo di legge in coerenza con quanto si sta definendo a livello nazionale e comunitario, permettendo, quindi, di presentare una proposta di adeguamento della legislazione regionale compatibile con quella nazionale, utile ad evidenziare e superare i problemi che il comparto presenta in questo momento.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.19 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.29)*